

IL LIBRO | Il teologo Bruno Bignami rilegge in chiave pastorale il pensiero del grande sacerdote. E cita anche il “nostro” don Silvio Ravera

Don Mazzolari, voce che interpella oggi come ieri

“Don Primo Mazzolari parroco d’Italia – *I destini del mondo maturano in periferia*” è il titolo del libro scritto da don Bruno Bignami, con la prefazione di padre Giancarlo Bregantini, edito da EDB.

La vicenda umana di don Mazzolari è al centro di tutta quella che è stata la storia del movimento cattolico in Italia e della Chiesa stessa nel secolo scorso. Il libro di don Bignami, esperto conoscitore del pensiero mazzolariano, racconta le vicissitudini e i pensieri di don Primo da una prospettiva privilegiata: quella del parroco. Cicognara prima e Bozzolo poi, sono i due paesi della bassa mantovana che hanno vissuto il ministero sacerdotale di don Mazzolari e sono il punto di partenza, e di ritorno, da cui il

sacerdote ha affrontato le vicende di un’intera nazione. Sotto questa luce possiamo vedere gli scritti e i pensieri che hanno reso famoso don Primo come frutto anzitutto del continuo rapportarsi con i problemi e le passioni della povera realtà rurale in cui viveva; il povero tanto caro a don Primo ha i nomi e i volti di persone reali, non è frutto di elaborazioni teoriche staccate dal vivere quotidiano. L’analisi settoriale del pensiero di don Primo lascia così spazio in queste pagine a una narrazione organica in cui trovano sede appropriata la profonda passione missionaria del discepolo di Cristo e lo spirito ardente dell’uomo combattivo, fedele anzitutto alla propria coscienza, con cui Mazzolari ha affrontato tutte le vicende della sua vita: i conflitti

mondiali, le tensioni tra Stato e Chiesa prima con la “questione romana” e con il controverso rapporto col regime fascista poi, le tensioni e contrapposizioni sociali del secondo dopoguerra, le incomprensioni e le censure della gerarchia ecclesiastica del tempo. Don Bignami ci propone un Mazzolari ancora vivo, la cui azione missionaria interroga ancora oggi le coscienze di tutto il popolo di Dio e il cui impegno è ancora un appello a tutti gli uomini della polis. Infine una nota per i lettori savonesi: nel penultimo capitolo l’autore fa una panoramica delle principali figure del mondo cattolico italiano con cui don Primo ebbe un rapporto privilegiato, tra queste vi è anche il “nostro” indimenticato don Silvio Ravera.

Giorgio Masio

